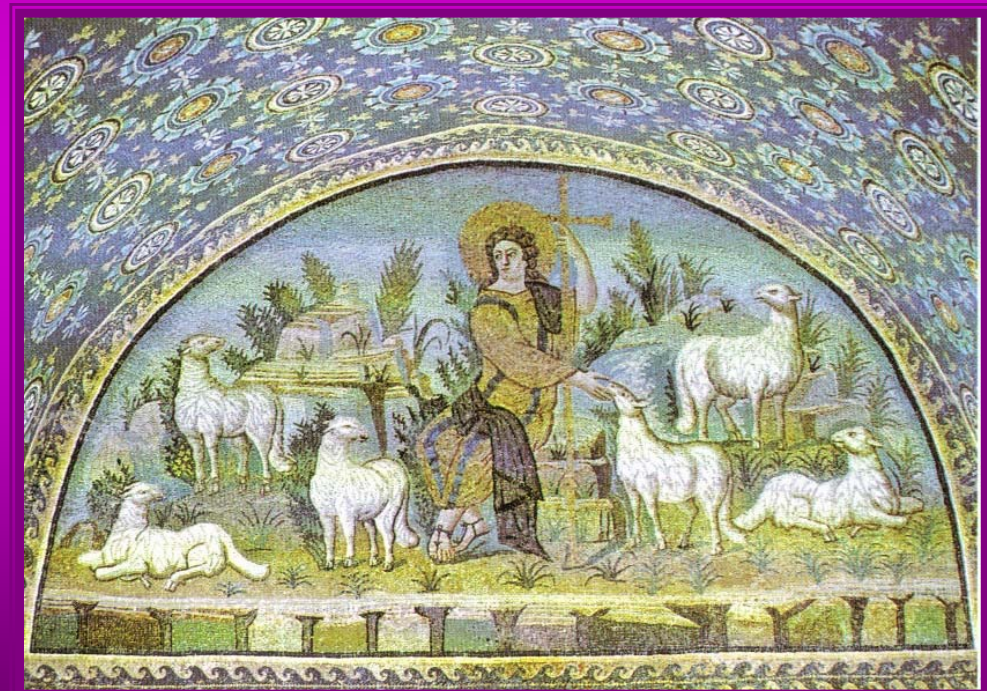


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI  
Dipartimento di Storia  
Corso di Storia romana - a. a. 2007-2008

**LE RELIGIONI  
NELL'IMPERO  
TARDOANTICO**



mosaico del Buon Pastore.  
Ravenna, Mausoleo di *Galla Placidia*, prima metà V sec. d.C.

# LE RELIGIONI NELL'IMPERO TARDOANTICO

**I CULTI UFFICIALI**

**I CULTI NON UFFICIALI**

**LE RELIGIONI MISTERICHE**

**IL GIUDAISMO**

**IL CRISTIANESIMO**

# I CULTI UFFICIALI NEL MONDO TARDOANTICO:

## PERSISTENZE E MUTAMENTI

Oggetto di un'ampia politica di valorizzazione in età augustea, il tradizionale patrimonio religioso romano si mantenne costantemente vivo nel corso dell'impero; molti culti ufficiali continuarono ad essere praticati fino al V sec. d.C., costituendo il tessuto connettivo della stessa ideologia imperiale; altri, caduti in disuso nel III sec. d.C., furono invece ostinatamente riportati in vita nel processo di restaurazione culturale messo in atto dall'aristocrazia senatoria nella metà del IV sec. d.C.



## I CULTI UFFICIALI

Il *pontifex maximus*,  
supremo garante  
della religione  
pubblica



1.



2.

1. Denario di C. Antistio Regino, 12 a. C. Milano, Civico Medagliere.
2. Porta degli Argentari, 204 d. C. Roma, pressi del Foro Boario.

Nel denario di Antistio Regino i quattro «collegi sacerdotali supremi» sono simboleggiati dalle relative suppellettili cultuali, disposte in modo da riflettere la gerarchia esistente fra i relativi collegi: il vaso da libagione dei *pontifices*, la verga degli *augures*, il tripode con paiolo dei *XVviri sacris faciundis*, la patera dei *septemviri epulones*. Nella Porta degli Argentari, Settimio Severo in abito pontificale ha al suo fianco Giulia Domna: la rappresentazione iconografica – estranea alla tradizione romana, ove alle donne era permesso partecipare solo al culto di divinità femminili – è mediata dal mondo orientale a cui apparteneva l'imperatrice, discendente di un'antica famiglia sacerdotale di Emesa.